Conto corrente colla Posta — Gallarate, 25 Aprile - 1 Maggio 1925 — Anno XXI — Num. 17

Si pubblica il Sabato
Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)
ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . 10.—
SEMESTRALE . . . . 6.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . . L. 1.-
In 3ª pagina . . . . » 2
Cenni Necrologici . . » 2.-
Nel corpo del giornale . » 2.-
Pagamento anticipato
rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N.

Il momento politico

Il "Natale di Roma,,

Fuga di tempi ed umane vicende non offuschino mai la gloria e la memoria di Roma!

Le tradizioni luminose ed inegualiabili che consacrano le nobiltà ideali della stirpe, ben meritavano che i lontani nepoti dedicassero un giorno del loro perenne travaglio alla celebrazione delle origini ed alla esaltazione della grandezza eterna della gente italica.

Dalla predestinata fatica dei secoli primi, alla potenza guerriera e sapiente dell'era repubblicana, dominatrice di popoli, fonte del diritto immortale, dallo splendore dei Cesari ai fulgori di Roma papale ed alla magnificenza del Risorgimento, quanta messe di gloria è sorta dal romuleo solco quadrato, faro di luce ai secoli affluenti!

L'aquila di Roma, che dal Campidoglio volò a guidare le invitte legioni fino alle brume britanniche e fino alle palme libiche, non può piegare le ali sulla tristezza di secoli imbelli: deve ancora alzarsi fin nel sole, per la rinnovata gloria della Patria!

Vero è: nell'arengo del mondo altre genti sono scese a contrastare il passo ai figli di Roma, altri popoli, tronfii di improvvise fortune ci serrano dappresso, invidi e voraci; e noi stessi, stanchi forse del multanime travaglio, incerti del nostro destino, dubitosi, spesso, della nostra forza inestinguibile, ci attardiamo in oscure battaglie, che logorano le forze e sviano le menti del più alto progredire della Patria. Dolorose, ma superabili crisi, che non devono perpetuarsi, a detrimento delle sorti del nostro Paese!

Dal giorno in cui Menenio Agrippa, con un saggio apologo riconciliò nella visione dell'interesse comune le discordie del suo popolo, troppe volte la nostra gente sentì in dura esperienza il peso e il danno della sua divisioni, ed ascese e progredì soltanto quando ritrovò l'unità delle fedi e degli sforzi. L'insegnamento dei secoli non deve andare perduto: la celebrazione delle origini della stirpe non deve esaurirsi negli osanna, ma deve contenere il monito e l'incitamento per i giorni venturi.

Per la gloria dei padri, nel fervido volere di non essere degeneri dell'alta tradizione, possa la travagliata ora presente essere superata, nella concorde ascesa della Patria adorata!

Alla Camera e al Senato

Negli ambienti parlamentari si prospetta l'eventualità di un breve rinvio della ripresa dei lavori parlamentari allo scopo di permettere che la gita nell'Egeo, alla quale prenderanno parte numerosi deputati, possa più comodamente effettuarsi.

La riapertura della Camera, qualora fosse accolta dall'on. Mussolini la proposta di un breve rinvio che avrebbe già favorevole l'on. Casertano, sarebbe fissata al 14 oppure al 18 maggio. Par certo che quella del Senato si avrà il 4 maggio.

Si torna ad affermare intanto da varie parti, nonostante le smentite, che colla riapertura della Camera i massimalisti ed i repubblicani rientrerebbero nell'aula parlamentare.

La convocazione del Consiglio dei Ministri è preannunciata per gli ultimi giorni della corrente settimana o per i primi della prossima. Il Consiglio terrà diverse sedute prima della ripresa dei lavori parlamentari, e delibererà il ripristino della carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, provvedendo alla nomina del titolare. Si ripete con insistenza che la scelta cadrà sul gen. Badoglio, già arrivato in Italia dal Brasile.

Verso un rimpasto ministeriale?

Le voci di rimpasto ministeriale che, come è noto, ebbero inizio con le dimissioni del Ministro della Guerra prima, e poi con l'agitazione negli ambienti borsistici, ormai, dopo gli ultimi provvedimenti governativi non trovano più credito.

Pure, ancora dei giornali continuano a prestar fede a quelle voci. Si hanno così varie supposizioni che per dovere di cronaca dobbiamo registrare. C'è ancora chi ritiene che l'on. Mussolini non potrà fare a meno di promuovere, presto o tardi, un movimento nel Gabinetto, magari limitandolo ad uno o due portafogli e ad altrettanti sottoportafogli.

Questo provvedimento dovrebbe con maggiore probabilità avvenire appena finito l'interinato del Ministero della Guerra. Nominato il nuovo Capo di Stato Maggiore, varata la Legge sull'Esercito, l'onorevole Mussolini, si dice, non mancherà di volgere gli sguardi intorno e di concedere a qualche suo collaboratore un meritato riposo. Ma sono ipotesi recenti e lontane — dice il *Giornale d'Italia* — e più che ipotesi, speranze. Quello che è certo, è che la compagine del Gabinetto rimane e rimarrà probabilmente immutata fino a quando il Presidente del Consiglio non crederà giunto il momento di nominare il titolare del Dicastero della Guerra e di tradurre in atto il proposito di separazione del Ministero del Tesoro da quello delle Finanze.

Farinacci

Il discorso dell'on. Farinacci a Robecco d'Oglio e l'atteggiamento assunto dall'on. Rossoni di fronte alla Commissione dei «18» sulla questione sindacale, col bel risultato di dover poi fare onorevole ammenda dei propositi frondisti, hanno smosso un pò le acque morte della situazione politica.

Le richieste di Farinacci del ristabilimento di gravi sanzioni nel Codice per la prevenzione della delinquenza politica hanno provocato un vespaio di commenti: in generale però non viene data alle manifestazioni dell'on. Farinacci l'importanza soverchia che le attribuiscono i giornali di opposizione.

Noi, che abbiamo attentamente seguita la polemica provocata dall'on. Farinacci con la richiesta della istituzione della pena di morte, del domicilio coatto, del bando ecc. per tutti coloro che, a detta dello stesso Farinacci, non la pensano esattamente come vorrebbe lui, ci siamo più volte chiesti se il segretario del P. N. F. si sia scordato di vivere nell'Italia di Beccaria e nell'anno 1925.

Poichè, se è vero che la storia ha, o dovrebbe avere, il suo cammino ascensionale, noi dovremmo purtroppo pensare che inutili e quindi senza effetto sarebbero stati gli ultimi cento anni e più di vita culturale e nazionale, che inutili sarebbero stati tutti i sacrifici compiuti per darci un'Italia libera, grande e civile, se oggi, di fronte a contrasti di partito, siano pure essi accesi, si dovesse ricorrere a sistemi medioevali ormai sorpassati e certo repugnanti alla psicologia e alle tradizioni del nostro popolo.

E per noi liberali, che spesso ci troviamo, per supremo spirito di patriottismo, a dover rinunciare a qualche punto del nostro programma appunto perchè riteniamo che rinchiudersi nelle strette di una concezione di partito sia in questo momento estremamente dannoso per la Nazione, le richiese dell'on. Farinacci rappresentano un eccesso che non possiamo approvare senza rinunciare a quello che è il nostro patrimonio ideale.

Ma, con tutto ciò, non riteniamo doverci soverchiamente preoccupare per questo atteggiamento dell'on. Farinacci, sia perchè è ormai noto che esso non è appoggiato dal Governo di cui fanno parte uomini che per il loro passato e per il loro abito mentale mai potranno sanzionarlo, sia perchè siamo certi che nessun Parlamento e nessun Senato potranno mai rinunciare a quelle conquiste della nostra civiltà che si identificano nelle stesse fortune della Patria.

Indubbiamente certi atteggiamenti si ritorcono tutti a vantaggio delle opposizioni aventiniane, ed è perciò da augurarsi che l'on. Farinacci non insista oltre nelle sue richieste.

E meglio non potremmo chiudere queste brevi note che facendo nostro il motto di Mussolini: *Indietro non si torna!*

L'agitazione borsistica

Per l'intervento del Presidente del Consiglio la tanto dibattuta questione delle Borse si avvia ad una necessaria soluzione, mediante l'attenuazione degli eccessivi vincoli che erano stati richiesti nell'ultimo provvedimento governativo. La crisi era durata già troppo ed un suo aggravamento avrebbe determinato un peggioramento sensibilissimo del credito del nostro paese. Risanare è giusto e necessario; riformare è opera lodevole, se la riforma tiene conto di tutti gli elementi e crea non già la crisi, ma un assetto migliore, più consono ai bisogni del paese, più stabile e sicuro. Per giungere a questo risultato occorreva temperare provvedimenti troppo assoluti, ricordando che il mercato dei valori è dotato di una grande sensibilità ed ha nei suoi frequentatori un pubblico con una psicologia particolare, fondata su consuetudini, su norme, su aspirazioni proprie.

Un'occhiata fuor di casa nostra

Il popolo italiano ha, in genere, uno scarso interesse per quanto avviene all'estero.

E' vero che le preoccupazioni di indole interna lo assorbono quasi completamente; ma, tuttavia, anche per i riflessi che gli ambienti politici a noi apparentemente estranei esercitano fatalmente sulla politica interna nostra, è bene non prescinderne totalmente, e farne anzi oggetto di disamina.

Abbiamo a breve distanza tre fatti di grande importanza in Stati che o per vincoli di razza o culturali o per vicinanza, hanno esercitato ed esercitano tuttora un'influenza notevole nella nostra vita politica.

Abbiamo, dunque, i risultati delle elezioni belghe; la crisi ministeriale francese; e le prossime elezioni tedesche.

I tre avvenimenti sono strettamente connessi l'uno con l'altro, perchè hanno per clima storico le stesse esigenze di una ricostruzione civile ed ordinata, nel sicuro mantenimento della pace, contro il pericolo già esistente, anzi, da un certo punto di vista, più insistente, di creazione di cause naturali ed artificiali di conflagrazione.

Il Belgio, con le ultime elezioni, dove ha avuto il sopravvento la corrente pacifista, ha già per suo conto espresso la sua volontà di concordia e di pace.

La crisi francese, invece, ed il piano di lotta elettorale per la presidenza della repubblica tedesca, collegati insieme ed interferenti nelle cause e nelle finalità, sono tuttora oggetto di più diverse previsioni.

La crisi francese, infatti, non è crisi soltanto di ministero, o di particolare corrente politica: è vera e propria crisi d'indirizzo generale dell'attività internazionale francese.

Il modo col quale sta per risolversi oggi ha un valore puramente contingente. La risoluzione definitiva si avrà, quando saranno noti e vagliati giustamente i risultati della elezione presidenziale tedesca.

Insomma dall'atteggiamento — pacifico od aggressivo — che l'una nazione sarà per tenere, dipenderà il similare orientamento dell'altra. Perchè nell'una e nell'altra fermentano, non sopiti e forse neppure attenuati, gli accesi nazionalismi, che, sia pure con diversa forma e con diversa legittimazione, fanno capo, tanto per intenderci, a Poincarè da una parte e ad Hindemburg dall'altra.

Ora, un successo della politica che faccia capo ad uno d'essi provocherà indubbiamente, per spirito di conservazione e di difesa, il successo della politica analoga nell'altro.

I pericoli sarebbero allora evidenti per la sicurezza della pace in questa vecchia Europa, già così duramente provata dall'ultima guerra.

La serenità con la quale la democrazia belga, che ha il vantaggio di trovarsi come in un osservatorio centrale e magnifico per la visione degli eventi che si svolgono nelle due grandi nazioni contermini, ha impostato il problema della futura ricostruzione e della pace laboriosa, dà affidamento che, per ora almeno, anche la Francia e la Germania asseconderanno gli sforzi di coloro che vogliono assopite le cause che provocarono l'ultima guerra.

L'Italia, per suo conto, non potrà non essere lieta di codesta soluzione; l'Italia, alla quale occorre oggi, per il suo risanamento e per la sua marcia in avanti, pace al di fuori dei suoi confini, così come le occorrerebbe (il condizionale è pur troppo usato a proposito!) concordia d'intenti all'interno!

* * *

Dunque in Russia — con la deliberazione di tornare alla forma normale del commercio interno — si è fatto un nuovo e grande passo per il ritorno sulla via del regime capitalistico.

Ormai, in Russia, l'esperimento comunista volge alle conclusioni. Verrà, a suo tempo, lo storico — ed è da augurare profondo e imparziale — per dire delle rovine seminate da tale esperimento. Rovine finanziarie ed economiche, ma anche rovine morali perchè non soltanto si è mosso guerra alla proprietà, spogliandola, ma anche alla civiltà.

E' soltanto l'odio, non la ragione che spinge taluni gruppi di persone all'attacco del capitale facendolo responsabile d'ineguaglianze e di mali, non riconoscendogli la dote di forza motrice per lo sviluppo delle attività economiche.

Vi è, forse, bisogno di rammentare come e perchè il capitale si è formato? Se invece di adoperare tale parola si fosse adoperata più coraggiosamente quella di risparmio, se ne sarebbero più esattamente definite l'origine e la formazione.

Il capitale, infatti, non è che un'accumulazione di redditi non consumati.

Perchè questa accumulazione?

Per sviluppare i mezzi d'azione e la produzione e così per non ricorrere all'assistenza pubblica e per assicurare la vecchiaia e l'indipendenza.

Il capitale esistente sotto molteplici forme è il risultato di secoli di lavoro e nello stesso tempo è altro fattore di tutti i progressi di cui l'umanità intera approfitta, senza escluderne i socialisti e i comunisti stessi, che vogliono distruggerlo.

Ma l'accumularsi di redditi non consumati non ha potuto prodursi che mediante un regime d'ordine, di libertà e di rispetto alla proprietà.

Volere la fine di questa armonica situazione sarebbe, come arrestare bruscamente l'attività economica e mettere la società in istato di liquidazione, cioè di improduttività.

Una società di capitali in liquidazione getta all'azzardo tutti i suoi elementi attivi, e scompare.

Non è, non può essere tale lo scopo che deve prefiggersi una nazione civile.

Le repubbliche sovietiche, che furono già dirette alla liquidazione delle entità capitalistiche della Russia, hanno ridotto in penose condizioni un paese immensamente ricco di materie prime.

Ora la Russia ritorna alla libertà del commercio interno e al rispetto del capitale privato.

Sconfessione o no dei metodi bolscevichi, mutamento di direttive o ritirata, la sostanza è questa: si riconosce il fallimento della cosidetta dottrina comunista e si ritorna alla dottrina cosidetta borghese. E l'importante è che la Russia ritorni — come può ritornare — grande produttrice di materie prime a valere per se e per i Paesi d'Europa coi quali deve rinnovare e allargare gli antichi rapporti d'affari. Il che le ridonerà la tranquillità, la ricchezza, il prestigio nel mondo.

MOVIMENTO LIBERALE

L'intenso lavoro di riorganizzazione
I tre ex presidenti al prossimo Congresso?

L'on. G. B. Boeri, per incarico della Direzione Nazionale del P.L.I., sta compiendo un giro nelle più importanti città d'Italia per ricostituire e riorganizzare le varie sezioni. A Napoli, come è noto, l'antica sezione, capeggiata dai conservatori clerico-moderati, si è staccata dal Partito; nella capitale del Mezzogiorno si è però costituita già una nuova sezione. Significative sono per ora le iscrizioni del senatore Benedetto Croce e di Giovanni Porzio. Non mancherà sicuramente quella di Giuseppe Beneduce, che è una delle più rappresentative figure parlamentari meridionali. Anche in altre città, come Perugia e Verona, in cui le vecchie sezioni si sono staccate dalla Direzione, il lavoro di riorganizzazione procede intenso. Si annunzia negli ambienti politici che, dopo completato il lavoro generale e prima delle elezioni politiche, vi sarà un nuovo Congresso Liberale, anche più importante di quello di Livorno, perchè vi interverrebbero, per giustificare il loro atteggiamento di fronte al Governo e di fronte al partito dominante, i tre ex-presidenti del Consiglio, Giolitti, Salandra ed Orlando.

Frattanto è sempre molto favorevolmente commentata la nuova cospicua adesione testè pervenuta alla Direzione del P. L. I.: quella dell'on. Giovanni Porzio, deputato di Napoli, ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nell'ultimo Ministero Giolitti.

Giovanni Porzio è una delle figure più eminenti del foro napoletano. Con Enrico De Nicola, l'on. Porzio costituì la colonna più salda della Lista Nazionale nella circoscrizione campana. Il suo distacco dal Governo ed il suo ingresso nelle file del gruppo parlamentare liberale, segne alle adesioni non meno significative dei Senatori Croce, Casati, Lusignoli e Conti ed ha carattere di monito ed esempio.

Riunione della Giunta Politica Nazionale

Il 16 corr. si è riunita a Torino la Giunta Politica Nazionale del Partito Liberale Italiano.

Erano presenti il Gr. Uff. Ing. Gay, il Comm. Ing. Cardani, gli on.li Boeri, Ducos e Soleri, il Segretario Generale avv. Quintino Piras e i vice Segretari avv. Aldo Canepa e Renato Tavella.

La Giunta ha predisposto i necessari provvedimenti per la commemorazione solenne di Cavour e per la preparazione del Consiglio Nazionale, riservando in proposito la definitiva decisione alla prossima convocazione della Direzione del Partito. La Giunta ha preso poi in esame la situazione del Partito, rilevando con particolare compiacimento le adesioni pervenute da autorevolissime personalità politiche specialmente del Mezzogiorno, ed ha deliberato di intensificare l'azione per l'organizzazione del Partito nella Campania, nella Calabria e in Sicilia. Infine è stata esaminata ampiamente la situazione della Sezione di Torino.

...e a capo

La croce. — Benedetto Croce, con molto garbo ha preso per il bavero Giovanni Gentile, ricordandogli che sarebbe ora — in cambio di tante storie — di parlare un po' più di uomini e del loro cervello, e della loro coerenza e della forza del loro carattere.

Garbatamente, ma implacabilmente, il filosofo che ha barattato il pensiero per la tessera, è stato messo con le spalle al muro di una prova per lui impossibile.

Ogni uomo deve avere la sua *croce*: e Croce è la *croce* di Gentile!

* * *

Lo sciopero. — Senza voler infierire su Enrico Corradini, diamo qui la definizione che egli diede dello sciopero in un recente articolo comparso sul *Popolo d'Italia*:

«Quando c'è lo sciopero, sciopero vuol dire sciopero e nulla più, e quindi sciopero fascista e sciopero socialista si equivalgono».

Questa può chiamarsi, proprio, la *tragedia* delle definizioni.

* * *

Responsabilità. — Chamberlain, ministro degli Esteri, ha fatto alla Camera le sue dichiarazioni sul protocollo di Ginevra. Di tutto il discorso raccogliamo l'ultima frase:

«Col nostro aiuto il capitolo *guerra* può essere chiuso e la pace può incominciare. Dopo tutto, questa è nelle mani dell'Impero britannico. Se l'Impero britannico non vuole la guerra, non vi sarà guerra».

In faccia al mondo l'Inghilterra si è assunta una responsabilità spaventevole: ma assumerla è già abbastanza per trar l'animo alla speranza!

* * *

Comparse e tramagnini. — Nel gergo del palcoscenico le comparse e i tramagnini sono le persone che moltiplicano la folla, così da dare l'impressione al pubblico della vita reale.

Da qualche tempo si è creduto bene chiamare così un certo numero di deputati, di quei cittadini, cioè, che oggi trepidano per la loro fugace esistenza parlamentare.

Ma, *nihil sub sole novi!*

In un tempo, che ha molta affinità con l'attuale, nella vicina Francia furono eletti a «rappresentanti del popolo» persone di un calibro non dissimile dai «tramagnini» odierni.

Un giornalista di spirito caustico, Jules Rohant, in un crocchio di eminenti colleghi che commentavano i risultati elettorali, fu interpellato, a un tratto, così:

— Ma cosa diavolo credete che essi possano fare durante la seduta?

— Bah! Aspettare che venga tolta! — rispose. —

* * *

La berretta di Flobosilla. — Il Gozzi, in una di quelle sue favole che son ricche di osservazioni fini e sagaci, racconta di un certo uomo dabbene che fu dalla fata Flobosilla regalato di una berretta magica (a un dipresso come l'eliotropio che Calandrino cercava nei dintorni di Firenze), per la quale chi l'avesse portata avrebbe letto nel cuore della gente.

Gaspare Gozzi narra come il dabbenuomo per poco non impazzì, accorgendosi che il debitore che lo complimentava entro di sè si rallegrava di pelarlo completamente, e la moglie che gli preparava pannollini caldi si augurava di vederlo morire per passare a seconde nozze.

E l'autore conclude che «chi vuole istar bene nel mondo, deve appagarsi delle apparenze».

Eppure io non sono di quest'avviso. Io amerei coprirmi della berretta fatata.

Come sarebbe bello sentir suonare in modo completamente opposto le parole della bocca e quelle del cuore!

E veder i sorrisi delle labbra tramutarsi in smorfie di odio e di malvagità!

Tanta larga parte del prossimo apparirebbe così come Balzac l'immaginava: una caterva di scarafaggi chiusi in una scatola che si affannano a montarsi l'un l'altro sul dorso!

PUNTO...

La sovranità nazionale non esiste, non è riconosciuta, non è praticata che in quel paese in cui il Parlamento, nominato dalla partecipazione di tutti i cittadini, possiede la direzione e può dire l'ultima parola nel trattare gli affari politici.

LEONE GAMBETTA

Cronaca di Gallarate

Il "Natale di Roma,,

Anche nella nostra città la festività del Natale di Roma è stata solennizzata con austero entusiasmo.

La Giunta Comunale ha pubblicato per l'occasione un manifesto che così conclude:

«L'eco degli inni di guerra si trasfonda e si perpetui nei canti del pacifico e fecondo Lavoro, equamente remunerato, per l'incremento delle industrie e dei commerci.

«Nel giorno sacro al Natale di Roma sia dunque esaltato degnamente il Lavoro, e sia di nuovo auspicata la concordia degli animi, base e garanzia di duratura grandezza nazionale».

Anche il Fascio di Gallarate ha diffuso un suo appello ai cittadini.

Particolarmente significativo il manifesto del locale Comitato della «Dante Alighieri»:

Cittadini!

«E' rito annuale della «Dante Alighieri» raccogliere lo spirito e l'anima italiana nel nome di Roma, evocare il Natale della Città Eterna.

E' simbolo di concordia, di fratellanza, di grandezza, celebrare in questo giorno la festa del lavoro italiano, come dieci anni or sono, nell'ansiosa vigilia, questo giorno vedeva il popolo nostro concorde in calda aspirazione, pronto alle opere forti e generose, conscio delle glorie e dei voti della Patria.

Allora come sempre, nei giorni delle speranze come in quelli del dolore, della servitù e della liberazione, con l'azione diuturna la «Dante Alighieri» tenne alta la fede nei destini d'Italia; oggi, a dieci anni di tempo, nel ricordo di un epopea, dopo le dolorose discordie che la seguirono, con la coscienza degli atti doveri da compiere, nel giorno natale di Roma che nel simbolo del suo nome raccoglie e comprende la Patria, la «Dante Alighieri» sente tutti i suoi figli più vicini e solidali, desiderosi di coordinare le volontà e le intelligenze in una reale concordia d'animi, a far sì che sulle fazioni prevalga ognor sempre l'Italia.

Oggi e sempre!

Questo è il voto che la «Dante Alighieri» scioglie per la festa di Roma, madre di civiltà, di leggi, di libertà, ispiratrice di giustizia, largitrice e fautrice delle vittorie economiche e morali di tutti i popoli; questo è l'augurio, la volontà della «Dante Alighieri» per le opere della pace, pel lavoro del popolo italiano in Patria ed all'Estero, perchè possa ad ogni anno, nella festa della Patria e del Lavoro, ricantare col Poeta, con fierezza di civile Primato:

...tutto che al mondo è civile allineare grande, augusto, egli è romano ancora.

Attraverso la città imbandierata nel pomeriggio è passato un denso corteo al quale hanno partecipato, oltre alla Giunta Municipale ed alle autorità civili e militari, anche i sodalizi patriottici ed economici dei mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo. Prestavano servizio le musiche di Gallarate, Crenna e Cardano al Campo.

Giunta la colonna in Piazza Risorgimento, la folla si è sistemata in ampio quadrato attorno al Monumento ai Caduti, alla cui base venne deposta una corona d'alloro.

Il corteo si è poi riformato ed è andato a sboccare in Piazza Vittorio Emanuele.

Dal balcone dei Caffè Ranzoni, hanno successivamente parlato alla folla, per spiegare ed esaltare l'alto significato del Natale di Roma, il Console cav. Aldo Tarabella, Comandante la XXVI Legione M. V. S. N., il sig. Bini, segretario circondariale dei Sindacati fascisti, e l'on. dott. Carlo Gnocchi.

Le risultanze del Conto Consuntivo 1924

La Giunta, visto il prospetto dimostrativo degli avanzi e disavanzi d'amministrazione risultanti dal Conto Consuntivo 1924, ha preso atto che il conto stesso si chiude con un avanzo di L. 927,65.

Diminuzione del prezzo del pane

Da giovedì 23 aprile corrente fino a nuova disposizione, per la vendita del pane dovranno osservarsi come massimi i seguenti prezzi:

Pane forma michettina fino a grammi 100 libero prezzo;

Pane forma di peso da 100 a 800 grammi L. 2,40;

Pane forma di peso da 300 a 500 grammi L. 2,20.

Elenco dei Caduti in Guerra

Si avverte che presso l'Ufficio Municipale di Leva è visibile l'elenco dei Gallaratesi caduti in combattimento o morti in seguito a ferite, o per malattia dipendente dal servizio di guerra.

Il nome dei gloriosi Caduti venne scolpito nel Monumento eretto in Gallarate per onorare la loro memoria.

Chiunque abbia interesse, può presentarsi in questo Municipio (Ufficio Leva) entro il 30 corrente Aprile, per verificare l'elenco stesso e richiedere le eventuali rettifiche od aggiunte.

La premiazione di un valoroso

La Giunta, nella sua ultima adunanza, ha portata la sua attenzione sul gentile episodio avvenuto giorni or sono, quando il tredicenne Carlo Bossi di Giovanni traeva a salvamento il piccolo Franco Perongini, del dott. Leopoldo, ed ha convocato in Municipio il bravo Rossi ed i suoi parenti.

Nel gabinetto del Sindaco, presenti l'Assessore Caroli, il Segretario Generale dott. cav. uff. Amedeo Rossi e il dott. Leopoldo Perongini, il Sindaco, esprimendo al Carlo Bossi i sentimenti di vivo plauso della cittadinanza tutta, gli ha offerto, a nome della Civica Amministrazione, un libretto della Cassa di Risparmio con la somma di L. 300.

Le iscrizioni alla Colonia Balneare per i figli degli ex Combattenti

La Presidenza della locale sezione Combattenti rende noto che presso la sede sociale in via Mazzini 9, a tutto il 30 corr. mese si ricevono le iscrizioni dei bambini dei soci per la Colonia Balneare.

L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12.

Per questa filantropica istituzione sono in questi giorni pervenute altre offerte:

Cav. Erminio Forni (2.o versamento) L. 500; Porrini Egidio di Milano L. 50; Crosta e C. L. 200; Pasta e Aspesi L. 100; Cesare Macchi L. 500; Antonio e Giacomo Sacconaghi L. 500.

La serrata della Manifattura di Gallarate

E' noto come, in base all'ultimo concordato del 24 ottobre 1924, gli operai cotonieri si sieno impegnati, per ciò che riguarda il lavoro a squadre, a prestar l'opera loro per 7 ore e mezza giornaliere.

Questa clausola è stata per 6 mesi rispettata dalle maestranze. Improvvisamente però, da mercoledì 22 gli operai della Manifattura di Gallarate si sono rifiutati di lavorare oltre le 7 ore.

I dirigenti dell'importante azienda tessile hanno tentata una cordiale opera di persuasione sulla massa operaia, facendo rilevare l'assurdità e l'avventatezza di una tale decisione, specie ora che si sta discutendo a Milano il nuovo concordato di lavoro.

Poichè la maestranza, certo sobillata da elementi comunisti (si noti in proposito il giubilo con cui l'*Unità* da notizia dell'agitazione!), è rimasta sorda ad ogni esortazione, i dirigenti della Manifattura hanno iniziato oggi, venerdì, la «serrata» del loro opificio.

Ci consta anche che i dirigenti della FIOT, che ieri, giovedì, si trovavano riuniti alla sede della *Cotoniera* per continuare con la rappresentanza industriale le trattative per il nuovo concordato, disapprovano nel modo più assoluto questo atto dei tessili gallaratesi. Anzi, crediamo che si debba proprio al sopraggiungere della notizia di quanto stava avvenendo a Gallarate, il fatto che nemmeno il colloquio di ieri sia stato conclusivo.

Noi esortiamo la nostra massa operaia a non prestarsi all'evidente gioco dei loschi seminatori di zizzania: pensi che si stanno proprio ora discutendo a Milano le sue richieste e che non è lecito ad una minoranza, qual'essa è, pregiudicare, con gesti di un evidente carattere politico-sovversivo, gli interessi di tutti i trecentomila operai cotonieri.

Il banchetto al Cav. Alfredo Seveso

Venerdì sera nella Sede del Moto Club al Ristorante Sempione si è tenuta una adunanza allo scopo di decidere in merito alle onoranze che si vogliono tributare all'egregio concittadino cav. Alfredo Seveso.

Fra i convenuti ricordiamo i signori Nobili, Decio ed Ostini del Consiglio Direttivo del Moto Club; Cattaneo per la Società Ginnastica; rag. Eugenio Bonafede per la sezione Mutilati: Annilcare Galdabini per la Società Scacchistica; cav. A. P. Romanello per l'Associazione Ufficiali in Congedo; Annibale Abbiati per il Comitato della «Casa del Soldato»; Ferdinando Morlacchi per l'Assoc. Arma di Cavalleria; dott. Sacconaghi, per gli Amici della Musica; avv. Rino Borgomanero per il Casino del Teatro; Giulio Crespi per l'Accademia Pugilistica; prof. Camillo Baroni e Alberto Violon per il Club?!... e per il Radio Club.

Erano presenti anche i signori; Cap. Giacometto Macchi, dott. Giacinto Macchi, Piero Colombo, Giochino Maritano, Martegani, Ferrazzi, ecc. Avevano inviata la loro adesione il signor Ambrogio Bianchi, presidente della sezione Combattenti, il gr. uff. Alessandro Maino ed altre personalità cittadine.

Dai convenuti è stata entusiasticamente accolta la proposta di organizzare per sabato sera 2 maggio p. v. un grande banchetto in onore del neo cavaliere Alfredo Seveso.

Al festeggiato verrà offerto un album ricordo con tutte le firme dei partecipanti alla simpatica adunata.

Le dimissioni del Direttorio del Fascio

Per martedì 28 corrente è indetta l'assemblea straordinaria generale della sezione gallaratese del P.N.F. per discutere un ordine del giorno che reca le dimissioni del Direttorio attuale e la nomina dei componenti il nuovo Direttorio.

Chi ha vinto?

La Sezione Mutilati avverte che non sono stati tuttora ritirati i premi vinti dai possessori delle due cartelle della Lotteria del Veglione *Bianco e Nero* che portano i numeri 139 e 1223.

I premi stessi, se non ritirati entro il 30 corr., resteranno di proprietà della Sezione.

Tiro a Segno

La Presidenza di questo sodalizio comunica di aver aggiunto al programma delle gare sociali che si terranno nei giorni 10 e 17 Maggio una gara di incoraggiamento, riservata ai Premiliari.

Tassa d'iscrizione L. 2 — 3 serie da 6 colpi ciascuna, una per ogni posizione regolamentare — punti sommati con le imbroccate — serve di graduatoria la posizione in piedi.

Premi: 2 medaglie d'oro, 8 d'argento e 5 di bronzo.

I nostri Pompieri a Caronno

Una rappresentanza del Corpo Civici Pompieri di Gallarate si recherà domenica 3 maggio a Caronno Milanese per partecipare ai festeggiamenti colà indetti in occasione della celebrazione del 25.o anniversario della fondazione di quel Corpo pompieristico.

La rappresentanza sarà composta di una squadra di pompieri al comando del Geometra Attilio Fuchs, vice comandante del Corpo di Gallarate.

Classe 1885

Si rammenta ai commilitoni della Classe 1885 che entro il 30 corr. deve essere versata al Caffè Sala la quota stabilita per la gita del 10 Maggio p. v. al Mottarone.

Classe 1890

Ricordiamo ai commilitoni della Classe 1890 che il preannunziato banchettissimo avrà luogo al Ristorante Sempione la sera del 25 Aprile alle ore 19,30. La quota è stata stabilita in L. 25. E' opportuno prenotarsi immediatamente presso l'incaricato, sig. Ettore Colombo (Via Cavour 5).

Nel contempo rammentiamo che la gita sociale avrà luogo il 17 Maggio con questo programma:

Ritrovo alla Stazione: ore 7 — Partenza per Stresa - Mottarone; ore 7,30 - Arrivo alla vetta del Mottarone alle ore 10.30 - Colazione al Grand Hotel alle ore 12.

Ore 18 partenza da Stresa — Arrivo a Gallarate alle ore 19,30.

La quota per la passeggiata è stata fissata in L. 60 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno ed alla colazione.

E' necessario che tutti coloro che intendono partecipare alla bellissima gita si iscrivano immediatamente; resta inteso che la quota versata verrà integralmente restituita a chi non potesse partecipare per motivi di forza maggiore.

Classe 1896

La sera del 20 corr. all'Albergo Tre Re si sono riuniti in assemblea straordinaria i Commilitoni della Classe 1896 per la rielezione del nuovo Consiglio Direttivo. Vennero eletti i signori:

Ballerio Ugo, Presidente; Adamini Ezio, Vice Presidente; Vincenzi Giuseppe, Segretario; Turri Pietro, Cassiere; Salmini Luigi, Bonicalzi Felice, Carnevali Renzo, Cerutti Pietro, Cattaneo Ermenegildo, Crespi Giorgio (per Cedrate) e Macchi Riccardo (per Arnate), consiglieri.

Cronaca d'Oro

— All'Asilo Infantile di Crenna di Gallarate sono pervenute le seguenti oblazioni: Ditta Cesare Macchi e C. L. 1500; Banca di Gallarate L. 750.

Il Ricamificio Italo - Belga alla "Fiera di Milano,,

Da poco più che tre anni, il 2 Ottobre 1922, si è costituita a Bruxelles, la Società Anonima «*Ricamificio Italo - Belga*», del cui Consiglio di Amministrazione, composto dei Signori Alberto Violon, Rag. Vincenzo Ciotta e Tawfich Chamiah, è presidente Mr. Valery Violon, l'eminente industriale belga. Un triennio, nella vita di un'azienda importante, è appena il periodo di tempo necessario perchè questa getti e consolidi le basi della propria attività avvenire; ma dato che alla pochezza del tempo ha supplito largamente la fervida attività dei dirigenti, ecco che il *Ricamificio Italo-Belga* oggi si trova già non solo ad avere il suo modernissimo stabilimento di Gallarate in piena efficienza, ma a potersi presentare all'attuale Fiera di Milano con un ricchissimo campionario della sua fine ed accurata produzione.

Abbiamo avuto l'occasione di visitarne lo *stand* (N. 2816, posto nelle immediate vicinanze dei due mirabili palazzi degli Orafi), e ci è stato di grande compiacimento riscontrare come la piccola, sobria ed elegante mostra di questo fiorente opificio gallaratese, sia di continuo visitata dai commercianti in ricami d'ogni parte del mondo, i quali si dicono ammiratissimi dei prodotti dell'*italo - Belga*, sia per la loro modernità che per la loro finezza. E non son poche le signore che sostano dinanzi allo *stand* e che s'interessano ai lavori esposti, poichè è giusto vanto di questa giovane azienda di non fossilizzarsi nell'imitazione dei tipi correnti, ma di procedere passo passo con la moda, creando quindi, specie con la produzione di tessuti ricamati per abiti, per *blouses*, ecc., dei tipi di ricamo di un buon gusto o di una genialità che meritano il più alto e schietto elogio.

Noi siamo lieti di questo successo di un opificio che, pure rappresentando il frutto di una simpatica collaborazione capitalistica fra belgi ed italiani, può ben dirsi «nostro», della nostra Gallarate, perchè è per esso che la industria italiana dei ricami ottiene all'odierna Fiera Internazionale di Milano quel riconoscimento e quel plauso che essa ben si merita. Lode piena va quindi data ai solerti dirigenti del *Ricamificio Italo-Belga* che, alieni da ogni strombazzatura reclamistica, attestano tacitamente, con la magnifica realtà delle opere, il loro desiderio di procedere verso un non lontano miraggio di perfezione, riscattando così il commercio italiano del ricamo dal predominio dell'industria straniera, alla quale nulla più abbiamo ormai da invidiare.

Il *Ricamificio Italo-Belga* non si è d'altronde acquistata una salda rinomanza soltanto in Italia e nel Belgio: i suoi prodotti sono ricercatissimi anche all'estero, nei mercati di tutto il mondo.

Ed è adunque per mezzo e per merito di questi prodotti di una maliosa e delicata bellezza, ornamento fresco e gentile dei *dessous* e degli abiti muliebri, che il buon nome della nostra industre e operosa Gallarate va per il mondo, a ripetere in modo non effimero la crescente grandezza e prosperità economica di due popoli fratelli, il Belgio e l'Italia.

Varese - Busto Arsizio

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica alla R. Università di Pavia
Dirigente degli Ambulatori Dermoveltici degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Via Privata Bernascone, 10 - Varese
alla Motta - di fronte al Salone Brusadelli
Sale d'aspetto e Gabinetti visite separati
Iniezioni endovenose — Esami sangue
Diatermia — Alta frequenza
Orario visite giorni feriali:
Mattino: 9-11 — Pomeriggio: 14 19
Festivi: 9-11 e per appuntamento
Telefono 5-65
Gabinetto di BUSTO ARSIZIO
Visite giorni feriali dalle 17 alle 19.
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e per appuntamento.
(Pubblicità Pirovatti)

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S.A.L.D.A.
Soc. An. Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea MILANO-ERBA (*Ferr. Nord*)

Ostetricia e Ginecologia
Malattie dei reni e vescica
Ricerche cliniche e Microscopiche - Esami del sangue - Infezioni endovenose Diatermia - Elettroterapia - Cistoscopia.
Dott. Pietro Macchi
Assistente Vol. Clinica-Ost Gin.-R. Università di Pavia
Orario visite:
Giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15 - Giorni festivi dalle 10 alle 12.
VISITE PER APPUNTAMENTI
GALLARATE - Via Postcastello, 9

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA — USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e dai Signori FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

Si è aperto a Gallarate, in Via Arnetta, 4
il nuovissimo
Ristorante Moderno
con alloggio
Grandioso salone per banchetti nuziali, soirées, ecc.
PREZZI MODICISSIMI
Proprietario: RIBALDONE PIETRO

MAISON
TALBOT
MILANO
42 S. Marco
M.T.M
TALBOT
La Regina delle gomme per carrozze
PNEUMATICI - SALVATACCHI - VERNICI
Rappresentante esclusivo per Gallarate e paesi vicinori con MACCHINARIO
Carrozzeria E. PONTI - VIA TRIESTE

Auto Moto Garage
FIAT
DI
MASUMIERI & BONETTI
Costruttori delle Moto "MB,, completamente montate su cuscinetti a sfere
Rappresentanti:
Automobili FIAT
Moto FRERA
Cicli LEGNANO
e primarie marche - Nuovi modelli visibili in Via Roma, 2.
Deposito Candele Champion
Benzina e Lubrificanti
CARICA ACCUMULATORI
Officina specializzata per la riparazione in genere
Deposito gomme piene con pressa per il montaggio
COMME PIRELLI - GOOD-YEAR
Motocicli d'occasione in perfetto stato
VIA ROMA N. 2 - GALLARATE - TELEFONO 220

Leggete e diffondete l'UNIONE

Una brillante vittoria della Gallaratese

Domenica la prima squadra della Gallaratese, giocando sul proprio campo alla presenza di numeroso pubblico, ha riportato una brillante e significativa vittoria, per due goals a uno, contro la squadra dell'Abbiategrasso.

Con questa vittoria la Gallaratese balza in testa al suo girone (terza categoria) mettendosi così in grado di poter disputare le semifinali.

La popolarissima Uoeina

alle Sorgenti dell'Olona

Anche quest'anno la Sezione di Milano della U.O.E.I. organizza la «Popolarissima» che avrà per meta le Sorgenti dell'Olona.

La marcia avrà luogo con qualunque tempo domenica 3 maggio 1925, con partenza da Milano alle ore 5 e ritorno verso le ore 21.

Le iscrizioni sono libere a tutti, tanto individualmente che collettivamente (associazioni, ricreatori, società sportive, corpi militari, corpi militarizzati, società alpinistiche, ecc.).

La manifestazione è dotata di ricchissimi premi, tra i quali primeggia il grande «Trofeo Ettore Boschi», istituito in onore del Fondatore dell'Uoei.

Figurano pure le coppe: Landi, Mariuccia, Sport Club Italia, nonchè le artistiche targhe: «Secolo», Comitato Centrale Uoei, Morosini, Sofia, Chierichetti, ed inoltre quattro grandi Medaglie del Ministero della Guerra e diverse medaglie di Comuni e di Enti Provinciali.

La quota d'iscrizione è fissata in lire 10 per i partenti da Milano ed in L. 4 per i partenti da Varese.

E' assicurato l'intervento delle Sezioni U. O. E. I. del Novarese, Comasco, Gallaratese, di Brescia, Cremona, Soresina, Crema, Casalbuttano ed altre.

Per schiarimenti rivolgersi al Comitato Organizzatore, in Galleria De Cristoforis 58.

Per Gallarate e dintorni le iscrizioni si ricevono presso la Sezione dell'Uoei, via Mazzini 9.

Gita Nazionale a Londra

Il 3 maggio partirà da Torino la Comitiva italiana che si reca a Londra in occasione della riapertura dell'Esposizione di Wembley.

Il Comitato Promotore in Roma (via Due Macelli 65) invia a richiesta schiarimenti e programmi e riceve le iscrizioni fino al giorno 30 aprile.

La quota di partecipazione, nella quale è tutto compreso, viaggi, Hotels, visite, mance, tasse, è di L. 2750. Per l'occasione è stata organizzata anche una gita a Parigi dal 3 al 9 maggio. Non occorre il passaporto.

IL BAMBAIA

Non può dirsi che la fortuna sia stata amica di *Agostino Busti*, o di Busto, chiamato dai contemporanei col cognome di Zarabablia o di Zarabaia e giunto a noi con quello più comune di *Bambaia*, riportato dal Vasari.

Il destino delle sue creazioni fu quello generalmente d'andare disperse in più luoghi dell'Italia e dell'estero, mutile o guaste per l'incuria degli uomini e per le vicissitudini dei tempi.

Eppure egli fu, per l'arte lombarda del cinquecento, uno dei rappresentanti più degni d'interesse; «valoroso artefice» lo chiamò già il Vasari, ed il Lomazzo lo citava onorevolmente in uno dei suoi ricercati sonetti:

«Alear Tullio Lombardo e Agostino Busti
«Con Giovanni e Cristoforo Romano
«La scoltura a tal colmo entro Milano
«Che poi diede di sè mirabil gusto».

La biografia di questo insigne artista non può essere compiutamente ricostruita per la scarsità di documenti e di notizie che se ne hanno: pochi cenni nei vecchi scrittori d'arte, pochi nei moderni. Ma a parlarci di proposito e diffusamente dello scultore bustese è venuto opportunamente l'amico *Giorgio Nicodemi* con quella competenza e con quella dottrina che tanto distinguono l'attuale Direttore dei civici Istituti di storia e d'arte di Brescia. Egli non deve aver poco faticato per raunare le foglie sparse, e noi dobbiamo essergliene tanto più grati, come lo siamo alla Società gallaratese per gli Studi Patri che lodevolmente promosse e curò questa monografia sul Bambaia.

Che il Bambaia sia nato a Busto lo dimostrano la costante tradizione che si conservò nei bustesi ed i vari documenti che si riferiscono all'artista dicendolo appunto *da Busto*. Morì di 65 anni l'11 giugno 1548.

Non si sa da chi e dove abbia imparato a trattare il marmo, che giunse a condurre pulitamente, quanto un fonditore o cesellatore più diligente avrebbe potuto lavorare i più duttili metalli. La prima notizia che si ha dello scultore è la deliberazione dei preposti alla Fabbrica del Duomo di Milano in data 29 gennaio 1512 con la quale veniva accolta la domanda presentata dai fratelli Polidoro e da Agostino Busti per essere inscritti nel novero degli scalpellini che lavoravano statue per il Duomo. Il primo lavoro concordemente attribuitogli è il monumento a Lancino della Corte, ora al Castello Sforzesco; ultima opera nota quello al canonico Vimercati nel Duomo. Tra questi sta il capolavoro del Bambaia: quel monumento a Gastone di Foix intorno al quale il marmorario bustese deve aver lavorato circa sei anni, insino al 1521, senza neppure poterlo dare compiuto. Una meraviglia, che subì la triste sorte, comune alle altre produzioni sue, d'andar dispersa in diversi frammenti, il principale dei quali, e cioè la bella figura giacente del giovane condottiero, trovasi ora al Castello Sforzesco.

Dalla fabbrica del Duomo fu concesso al Bambaia uno stipendio fisso e anche l'incarico di educare all'arte i giovani scultori; ad essa legò con testamento, nel 1548, poco avanti la morte, sei pezzi di marmo di Carrara esigendo che servissero solo per lavori del tempio.

Il Nicodemi, nel suo studio amoroso ed accurato, passa in rassegna ed analizza le varie opere conosciute del Bambaia; ne nota le derivazioni, gli accostamenti cogli artisti del tempo e l'influsso esercitato su quelli che vennero dopo, giù giù fino a Carlo Simonetta, a Stefano Sampietro, al nostro Rusnati, tra quelli che penetrarono le loro grazie di ricerche che il bustese aveva messo in onore; e riesce a farci ammirare ed amare questo scultore dalla mano espertissima, dalle finezze squisite di ideazione e di esecuzione, ricco di una grazia che non è leziosaggine ed avvinto ad uno stile suo proprio che non è maniera.

Coloro che seguono con simpatia il lavoro della Società Gallaratese per gli Studi Patri ed apprezzano i suoi sforzi per illustrare la vita storica ed artistica della nostra regione, non mancheranno, speriamo, di procurarsi l'interessante pubblicazione del Prof. Nicodemi; alla quale crescono pregio l'eleganza della veste tipografica datale dalla «Poligrafica» di Brescia e le ventisei illustrazioni che la adornano.

Giuseppe Macchi

FRA I LIBRI

Per le prossime Elezioni

In seguito alle modificazioni apportate alla legge elettorale, ed in vista delle elezioni politiche, l'on. Enrico Buonanno ha compilato il MANUALE DELL'ELETTORE (La nuova legge elettorale con note esplicative, commenti e consigli pratici).

L'On. Enrico Buonanno, vecchio giornalista e già deputato, partecipò largamente alla discussione parlamentare nella quale fu approvata la legge così detta Bertolini, dal nome del relatore, ideatore anche della busta ufficiale, nuovamente adottata. Egli si è molto specializzato in pubblicazioni che trattano la legislazione.

Il Manuale, testè pubblicato, oltre al nuovo testo unico controllato con l'inserzione della Gazzetta Ufficiale, per l'ordine sistematico prescelto, che ha pure permesso di compendiare in forma succinta e chiara la materia in esso contenuta, riesce sommamente importante non soltanto a chiunque voglia procurarsi una facile ed opportuna nozione di questa legge, ma altresì a tutti coloro che necessitino di elementi necessari per risolvere i casi dubbi.

Accresce pregio all'opera, oltre che il riferimento a tutta la giurisprudenza parlamentare sulla scheda tipo, la parte contenuta sotto il titolo; «Praticamente si fa così».

Questo Manuale è quindi indispensabile oltre che all'Elettore anche a tutti i Sindaci, Segretari Comunali, Candidati, Comitati e a coloro che alle prossime elezioni politiche dovranno interpretare con illuminato criterio lo stato e la portata della legislazione, richiamandone l'interpretazione alla serenità dei principî.

Il Manuale, in bella e nitida edizione è in vendita presso l'Editore Orfeo Origoni — Milano — Via Victor Hugo, 4, al prezzo di L. 5 la copia.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile
TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

Linea Automobilistica per trasporto viaggiatori - bagagli

GALLARATE - OLEGGIO

ORARIO 1 APRILE 1925.

2	4	6	LOCALITA'			1	3	5
8.— 7.40	12.14 10.39	18.25 17.44 18.23	da Milano » Varese » Luino	arr. part. Ferrovia Stato	p. Milano » Varese » Luino	7.51 8.2 8.50	11.36 12.16 14.17	16.34 16.47 18.—
8.10	12.20	18.30	part. GALLARATE arr.			7.40	11.10	16.20
8.50	13.—	19.13	LONATE P.			7.—	10.30	15.40
9.30	13.40	19.50	arr. OLEGGIO part.			6.20		15.—

Il tratto Lonate-Oleggio della corsa N. 2 non si effettua al Sabato o giorni di mercato a Gallarate. - Le corse N. 3 e 4 si effettuano solamente al Sabato o giorni di mercato a Gallarate.

Argenteria Rossi

Via Ospedale, 10 - MILANO

Produzione propria
Vasto assortimento
Oggetti per la casa e per regali
Prezzi eccezionali

PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO

T. GIOVARA

Via S. Antonio, 4 - GALLARATE - Via S. Antonio, 4

LAVORI D'ARTE CON MODERNI PROCESSI — PERFETTA ESECUZIONE DI QUALSIASI LAVORO ANCHE INDUSTRIALE — LABORATORIO SPECIALIZZATO DI INGRANDIMENTI — PORCELLANE — SVILUPPO E STAMPA PER DILETTANTI — MATERIALE FOTOGRAFICO

Tutti gli strumenti musicali

Pianoforti MOLA

Mod. 5 Corde incrociate a 3 pedali L. 4200
" 4 " " 3 " 4350

Nuovissimi modelli con lunga garanzia — *Ottime condizioni di pagamento*

Richiedetelli alla Concessionaria
Casa Musicale A. BIANCHI - *Piazza Ponti - GALLARATE*
BUSTO ARSIZIO - Via Milano — LEGNANO - Via Garibaldi, 10

Tutto per tutti gli strumenti

FIRENZE

Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe

Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Casella postale 434 - Telefono intercomunale 489

TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto . . . . . L. 25
Camere a 2 letti . . . . . » 40
Camere speciali per Esposizione da L. 50 a » 80
Salone pianterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente

PREZZI VITTO:
Prima colaz. . . L. 6
Seconda » (senza vino) » 20
Pranzo (senza vino) . » 25

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 60 al giorno (vino escluso)

Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - acqua corrente - Camere con bagno e W. C.

Casa commerciale di prima categoria

Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori

Servizio per commissioni facchini - Servizio d'autobus :: :: e carro - bagagli a tutti i treni :: ::

Tasse: L. 1.75 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4 o/o sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15 o/o per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

G. CÀSPARIS - Direttore.

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata — Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria — Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE F.lli BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

ADIS

SCIROPPO JODO FOSFO ARSENICALE

Disintossicante - Depurativo del sangue

Ricostituente

ANEMIE PRIMARIE e SECONDARIE - SCADIMENTO delle FORZE - MALATTIE ESAURIENTI - DISTURBI :: della NUTRIZIONE GENERALE - RACHITISMO ::

Lepetit Farmaceutici
NAPOLI - MILANO - TORINO

In tutte le principali Farmacie

Pasticceria e Confetteria FRATELLI BELLI

Via S. Antonio - GALLARATE - *Via Mazzini* (Succ. A. Riva) — Telefono N. 338

Accurato servizio a domicilio - Servizi speciali per nozze, battesimi, soirées, ecc.

Banca Industriale Gallaratese
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 10.000.000 — Versato L. 5.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le operazioni di Banca

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. Hermann MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (6) - Piazza Castello, 22
GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42
FABBRICA IMPERMEABILI
.. Soprascarpe di Gomma ..

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano M., Castano Prima, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Magnago, Samarate, Somma Lomb.
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 4.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Servizio di Esattoria Tesoreria pei Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

OPERAZIONI DELLA BANCA.
Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali ed Agenzie.
Apertura di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30 —
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 500.000.000 — Versato L. 410.000.000 — Riserve L. 280.000.000
Direzione Centrale MILANO - Piazza Scala, 1-6
Filiali all'Estero: COSTANTINOPOLI - LONDRA - NEW YORK
Filiali in Italia: Acireale - Alessandria - Ancona - Aosta - Avellino - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Brescia - Brindisi - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Castellamare di Stabia - Catania - Como - Cuneo - Ferrara - Firenze - Fiume - Foligno - Genova - Imperia - Ivrea - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Macomer - Mantova - Messina - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Ravenna - Reggio Cal. - Reggio Em. - Roma - Rovereto - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - San Giovanni a Teduccio - San Remo - Sant'Agnello - Sassari - Savona - Schio - Secondigliano - Sestri Ponente - Siracusa - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Tortona - Trapani - Trento - Trieste - Udine - Valenza - Venezia - Ventimiglia - Verona - Vicenza.

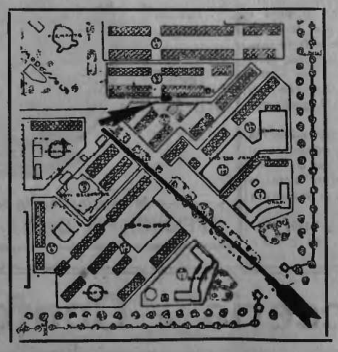
Dati desunti dalla situazione al 28 Febbraio 1925

Capitale Sociale	L.	500.000.000 —
Riserve	»	280.000.000.—
Deposito a risparmio ed in conto corrente	»	987.081.553,55
Corrispondenti - Saldi Creditori	»	5.581.750.382,60
Cassa e fondi presso Istituti di emissione	»	432.192.493,04
Portafoglio e buoni del tesoro	»	4.314.192.241,07
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecipazioni	»	3.219.741 538,58
Fondo di previdenza pel personale	»	75.055.300.—

Corso XX Settembre, 4 - Succursale di BUSTO ARSIZIO - TELEFONI: 170 - 369

Riceve depositi fruttiferi - Conti correnti a chèques 3 % — Libretti di piccolo risparmio 3½ % — Buoni fruttiferi a scadenze varie dal 4 al 4½ %.
Apre conti correnti di corrispondenza in lire italiane ed in valuta estera, disponibili e vincolati a condizioni da convenirsi.
Eseguisce versamenti (anche telegrafici) ed esazioni in contanti su qualsiasi Piazza dell'Italia e dell'Estero.
Effettua il servizio di cassa per conto di privati e di Amministrazioni pubbliche e private.
Provvede al pagamento delle imposte, utenze, ecc.
Incassa e sconta effetti semplici e documentati sull'Italia e sull'Estero, note di pegno, warrants, cedole e titoli rimborsabili.
Consegna e ritira documenti, contro pagamento o contro accettazione.
Emette gratuitamente assegni circolari sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende valute e divise estere, pronte ed a consegna.
Eseguisce riporti, anticipazioni ed apre conti correnti garantiti da valori pubblici ed industriali.
Emette Lettere di Credito in qualsiasi divisa, apre crediti liberi e documentati.
Riceve in deposito titoli e custodia ed in amministrazione.
Compie qualsiasi altra operazione di Banca.
SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA - Orario per il pubblico: dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 16 - il sabato dalle 9 30 alle 12

Durata = Economia
Igiene = Salute

ROMEO MOJOLI & C.
FABBRICA SPAZZOLE
CANNERO (Lago Maggiore)

FIERA CAMPIONARIA 1925
MILANO
GRUPPO II X X X STANDS 1320-1322